Per le piogge frana nel centro storico una palazzina abitata da extracomunitari. Altri due stranieri feriti

Un immigrato mostra la foto di Nanà Amma la ragazza del Ghana morta nel crollo di uno stabile nel centro storico di Palermo Ansa

Palermo, muore sotto le macerie

Immigrata travolta dal crollo del palazzo

Una donna ghanese è morta schiacciata, mentre dormiva, dal tetto della palazzina fradicia in cui viveva, nella piazza Ballarò a Palermo Altri due connazionali di Nanà Amma Boatemaa, 30 anni, sono rimasti feriti Un intera parete dell'edifico adiacente alla palazzina è crollata Pagava 150mila lire al mese di affitto Ad Accra ha lasciato tre figli I responsabili dei centri immigrati «Molti stranieri sono costretti a vivere in vere e proprie grotte»

RUGGERO FARKAS

■ PALERMO Come una scorza di torrone la vecchia parete di tufo e legno infradicita da 48 ore di pioggia senza più sostegni si è abbattuta alle sette e qualche minuto su quel tetto costruito con legno canne e intonaco che si è ammosciato come burro seppellendo Nana Amma Boatemaa ghanese di trent anni e di tre figli rimasti ad Accra in Africa, che da quattro anni cercava la fortuna nelle case dei palermitani più agiati spolverando mobili e passando lo straccio I vigili del fuoco l hanno trovata sotto le macerie con gli occhi chiusi un foulard in testa gli orecchini d oro forse non si è resa conto di nulla Quell angolo marcio dell Albergheria in piazza Ballarò ha ucciso il sogno di speranza di una donna che non poteva permettersi più di una catapecchia che sfigurerebbe accanto alle capanne di paglia e fango dei villaggi ghanesi e che nonostante ciò costava ben centocinquantamila lire al mese Nell altra stanza di questo tugurio a tre piani nel centro del mercato più palermitano e arabo di Palermo dormiva Rita Opoku e in un altra stanza in cui si entrava attraverso mezze scale e contorsioni da circense riposava Agye Atamard tutti e due ghanesi tutti e due salvi per miracolo ma con qualche osso rotto Come Mike Dixon il compagno di Nanà che era uscito da casa alle sette per andare a servire in qualche altra casa più elegante ed è scampato al crollo

Nel centro storico

Si sfaldano come castelli di sabbia le mura nel centro storico È non è la prima volta Non se ne discute non se ne scrive non se ne registrano le immagini solo perchè non ci sono morti Ma il cuore antico di Palermo ha il *concio* vacillato operato ricostruito Ci sono intere palazzine senza tetti senza un muro portante con ancora i segni delle bombe di guerra E non sono abitate solo da immigrati molti palermitani vivono ancora come si viveva ottant anni fa senza acqua senza luce con topi e scarafaggi come coinquilini con la muffa che prospera nel gesso o nel ducotone annacquato dall umidità

Cento ghanesi formano una compatta massa scura davanti a quel portoncino sfrutinzito murato dagli operai del Comune dopo il crollo mentre doveva essere murato molto tempo prima Piangono Nanà e mostrano la sua foto una bella ragazza alta col viso fiero e i vestiti europei che contrastano con i turbanti variopinti che molte sue connazionali portano anche qui a Palermo Di fronte a quel portoncino murato c è un salumiere è il proprietario della casa crollata «Venga venga dice queste notizie che ho sentito in tv sono tutte false la casa non l ho affitta ottocentomila lire al mese ma centocinquantamila E non è crollato il tetto della mia abitazione ma il muro di quella accanto Che colpa ho io?» Le responsabilità dovrebbe accertarle il magistrato Era pericolante quella palazzina? Qualche burocrate del Comune doveva ispezionarla e sigillarla perchè non agibile? E quante altre case come quella ci sono a Ballarò e nella città vecchia? Centocinquantamila lire a persona Questo la verità E così da una stanza pericolante si possono ricavare anche 300 o 400 mila lire al mese

Le responsabilità

Proprio ieri la commissione regionale di controllo ha respinto chiedendo ulteriori spiegazioni la delibera del consiglio comunale che prevede lo stanziamento di 45 miliardi di lire per contributi a favore di privati che intendano ristrutturare vecchi stabili del centro storico Il vicesindaco Emilio Arcuri dice «Ai proprietari non conviene ristrutturare perchè da immobili di poco valore e fatiscenti ottengono degli affitti insperabili Tutti i responsabili dei centri immigrati sono concordi Le colpe si perdono nel tempo Molti extracomunitari sono costretti a vivere in vere e proprie grotte» Don Giovanni Scaletta direttore della Caritas diocesana lancia un invito «Sappiamo tutti che la quasi totalità degli immigrati condivide con molti palermitani alloggi non degni di un uomo Mettiamo da parte la retorica con le inevitabili polemiche e scarico di responsabilità per iniziare ad individuare soluzioni concrete e un accoglienza fattibile e urgentissima prima del verificarsi di altri drammatici eventi»

Una strada allagata per l'abbondante pioggia Ansa

Sono sessantamila fra mercati e vecchie abitazioni

■ PALERMO Sessantamila extracomunitari Una città che non è una pol veriera dell immigrazione perchè le comunità ghanesi nordafricane filippine dei Sri Lanka e del Bangladesh di Capoverde e delle Mauritius quelle più rappresentate si sono perfettamente integrate in una Palermo dai mille volti e dalle mille dominazioni senza casi eclatanti di razzismo se non quello piccolo quotidiano fatto di ammiccamenti di naso e di sfruttamento Ci sono le prostitute di colore che lavorano la notte sul marciapiedi del Foro Italico e i domestici che non sono messi in regola molti anche se i loro datori di lavoro volessero farlo non potrebbero essere denunciati all ufficio del lavoro perchè sono clandestini i venditori ambulanti periodicamente inseguiti con il loro bagaglio di ombrelli e cravatte finta seta dai vigili urbani e gli immigrati marocchini costretti ad abitare in diecimila stanze di due metri per due

Nanà la ragazza ghanese uccisa ieri dal crollo del tetto della sua casa forse era tra le più fortunate Faceva la domestica ad ore E viveva a Ballarò un mercato tipico e antichissimo che esisteva già nel X secolo a Palermo tra la moschea di «Ibn Siqlab» e il quartiere Nuovo In antiche carte che Rosario La Duca cita nel suo «I Mercati di Palermo» Sellerio editore c è traccia del «macellum Ballaronis» della piazza saracena «Segebal larath» del *suq* di Balhara dove si vendevano mercanzie e spezie di paesi lontani È rimasto questo mercato ricco ed è rimasta la fusione tra i diversi popoli I ghanesi abitano qui da anni Sono i nuovi colonizzatori della piazza e dell Albergheria il quartiere che la contiene Sono chiamati *turchi* dai palermitani Vivono uno accanto all altro prendono il caffè allo stesso bar Alcuni abitano anche nelle stesse palazzine fradicie a rischio crollo Nanà era una vecchia conoscenza di Don Baldassarre Meli direttore del centro immigrati di Santa Chiara «Frequentava il centro ogni domenica Qui abbiamo il poliambulatorio l associazione di volontari che insegna l italiano agli immigrati le stanze per l accoglienza diurna e notturna il servizio di ricevimento posta e telefonico A Ballarò le case vengono affittate a prezzi che i ghanesi possono permettersi Purtroppo solo in queste tragiche occasioni si affrontano certi problemi O si fa finta di cominciare ad affrontarli La colpa di questa morte è dei tanti ritardi che ci sono stati nei decenni per il risanamento dell accumulo di responsabilità di persone diverse» Alfonso Manocchio pastore della chiesa metodista che si occupa degli immigrati e concorde e aggiunge «Un mio amico nigeriano è scampato qualche tempo fa con la moglie e tre figli ad un crollo simile Il tetto è caduto in cucina loro erano nell altra stanza» □ R F

Sos dal detenuti a Biondi per carcerato cardiopatico

Il comitato per i diritti dei detenuti ha rivolto un appello al ministro della giustizia, Alfredo Biondi, «perchè intervenga a salvare la vita di un uomo, l'imprenditore Salvatore Gallo», al quale sarebbero stati negati gli arresti domiciliari nonostante le gravi condizioni di salute e i due infarti avuti di recente. Nel frattempo Ferruccio de Lorenzo, un altro degli animatori del comitato, ha annunciato l'adesione della zia (e moglie dell'ex ministro della Sanità) Marinella d'Aniello alle iniziative e alle battaglie del sodalizio nato per tutelare la dignità delle persone detenute negli istituti di pena. Marinella d'Aniello si associa «all'appello del comitato a favore dei 25000 detenuti in attesa di giudizio e in gravi condizioni psicofisiche». Un'ulteriore indagine è stata sollecitata a Biondi per il caso di Ciro Castaldo, un detenuto che sarebbe affetto da un male che i medici non sono riusciti a diagnosticare.

La denuncia dell'ex presidente del circolo sportivo «Fiamma». Inchiesta a Roma, cinque indagati

Contributi Coni finiti nelle casse di An?

Finanziamenti Coni finiti nelle casse del Msi prima e di Alleanza nazionale dopo? La denuncia è dell ex presidente del circolo Fiamma che chiama in causa i vertici di An I magistrati stanno ricostruendo il percorso di 15 miliardi dei quali si trova traccia solo in parte nei bilanci Sotto osservazione un centinaio di assegni Cinque funzionari Coni indagati per malversazione e truffa Maceratini (An) «Piramidali fandonie» Una nota del Comitato olimpico

NINNI ANDRIOLO

■ ROMA Una tangentopoli maturata all ombra dei contributi Coni destinati alla promozione sportiva e che avrebbe favorito il Msi prima e Alleanza nazionale dopo una denuncia grave quella presentata nel marzo scorso alla procura di Roma da Francesco Lo Giudice presidente fino a poco tempo fa del Circolo nazionale sportivo Fiamma un «camerata» di lede rautiana poco organico al nuovo look imposto da Fini L inchiesta della quale è titolare il pm Francesco Misiani prende in esame per il momento ipotesi di reato come la truffa e la malversazione ai danni dello Stato

Ma le indagini puntano ad accertare quale fondamento abbiano i fatti attribuiti agli attuali vertici di Alleanza nazionale «In più occasioni l on Gianfranco Fini segretario del Msi-dn Franco Maria Servello Giulio Maceratini e Maurizio Gasparri deputati nazionali del suddetto partito – denuncia Lo Giudice – hanno manifestato ed espresso la volontà di eliminare ad ogni costo l attuale dirigenza del Cns Fiamma perché ribelle all ordine di scudena di servire la causa del movimento politico mediante le illecite distribuzioni dei fondi annualmente erogati dal Coni e tutto questo assodato e rafforzato dal comportamento posto in essere dagli stessi rappresentanti del Coni»

La replica di An

Accuse gravi alle quali ha replicato ieri Giulio Maceratini «Si tratta di piramidali fandonie – afferma il presidente dei senatori di An – mai ed in nessuna circostanza il Msi-dn ha ricevuto il più modesto contributo dal Fiamma È vero semmai ed in misura limitatissima il contrario perché in tutte le manifestazioni sportive del Fiamma gli esponenti del Msi-dn venivano invitati a offrire coppe targhe e medaglie ai vincitori Non ci sono mai stati altri rapporti avendo il Fiamma avuto sempre la più assoluta autonomia rispetto al Msi» Una versione dei fatti diametralmente opposta a quella ricostruita da Lo Giudice nella sua denuncia e che gli inquirenti non sembrano voler ricondurre ad un semplice tassello dello scontro che oppone le diverse anime del partito di Fini Al vaglio del pm Misiani 15 miliardi erogati dal Coni negli anni che vanno dal 1986 al al 1994 (dei quali si trova traccia solo in parte nei bilanci) e i documenti contabili di due enti sportivi di area vicina al Msi e An il Cns Fiamma e l Alleanza sportiva italiana

Cinque indagati

Per il momento sul registro degli indagati sono stati iscritti cinque nomi quello dell ex presidente del Fiamma Sandro Giorgi (che occupò quell incarico prima di Lo Giudice e che venne destituito da funzionario Coni in seguito alla falsificazione della firma dell allora segretario generale Pescante) e di altri 4 funzionari Per Giorgi il pm aveva chiesto anche la custodia cautelare in carcere ma il gip Francesco Monastero l ha negata ritenendo che non esistano pericoli di fuga o di inquinamento delle prove Giorgi è indagato per truffa e malversazione a danno dello Stato Nei confronti degli altri funzionari invece l ipotesi di reato è la corruzione

Ma le indagini non si limitano ai contributi percepiti dai circoli sportivi legati alla destra Il magistrato infatti avrebbe dato incarico al nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma di accertare se sussistano irregolarità anche per i finanziamenti che il Comitato olimpico nazionale ha dovuto in questi anni ad enti di promozione sportiva che appartengono ad altre aree politiche

Nella denuncia presentata alla procura di Roma Francesco Lo Giudice lamenta il fatto che il Coni avrebbe illegittimamente bloccato parte dei finanziamenti destinati al Fiamma per agevolare un altro ente l Alleanza sportiva italiana definito politicamente più vicino al nuovo corso del Msi-dn Circostanze che un nota del Coni ha però riconosciuto all atto della costituzione del congresso del Fiamma svoltosi a Montesilvano nel 1992 A seguito della situazione determinatasi – afferma il Coni – molte società aderenti al Fiamma si sono ricostituite in una nuova associazione riconosciuta dal consiglio nazionale nel 1994»

Ma Lo Giudice accusa tra l altro Giorgi (quando era presidente del Fiamma) di aver falsificato documenti per ottenere da due società di factoring la Bolefin e la Fin Roma l anticipazione di 8 miliardi (i finanziamenti del 1986 1990) e di un a parte dei 7 che sarebbero giunti nel periodo 91 94

Nel corso delle indagini è emerso che l Alleanza sportiva italiana fondata l estate scorsa – anch'essa ha avuto la sede provvisoria in Via Colli della Farnesina 68 che – avrebbe stato frequentato abitualmente anche da Gianfranco Fini Si tratta di un circolo di An aperto nel febbraio marzo del 1994 – sostiene Maceratini – Fini si è limitato ad inaugurarlo

Giulio Maceratini, capogruppo alla Camera di Alleanza nazionale

Rodrigo Pais